

Biasca, 17 giugno 2005

Lodevole
Consiglio di Stato
Residenza governativa
6501 Bellinzona

Sistema maggioritario: procedura di consultazione sulle proposte di scenari dello speciale gruppo di lavoro

Gentili signore, egregi signori,

innanzitutto vi ringraziamo per averci coinvolti nella procedura di consultazione riguardante le proposte di scenari dello speciale gruppo di lavoro sul sistema maggioritario per le elezioni del Governo e del Parlamento.

Il rapporto presenta due varianti di sistema maggioritario: la prima variante con un sistema maggioritario a due turni sia per il Consiglio di Stato (sul modello di quanto esiste in altri Cantoni con tuttavia il correttivo dell'abolizione del panachage per evitare la proporzionalizzazione del sistema), sia per il Gran Consiglio, con creazione di circondari (8 o 10). La seconda variante propone invece un maggioritario a due turni per il Consiglio di Stato e l'introduzione della carica permanente di presidente, oltre all'elezione dell'intera "squadra" di Governo. Per il Gran Consiglio la votazione avviene a turno unico, introducendo il premio di maggioranza (55% dei seggi almeno di GC). Il rapporto adduce tre tendenze principali quali motivazioni che inducono a proporre un cambiamento:

- la crescente disaffezione dell'elettorato verso il sistema dei partiti (maggior numero di astenuti e/o voto d'opinione);
- le crescenti difficoltà dei membri dell'esecutivo nel definire un programma di governo comune e concordato, nell'attuarlo e mantenerlo con coerenza e collegialmente nel corso delle legislature;
- la profonda diversità di analisi e valutazione dei cambiamenti economici avvenuti negli anni, che porta inevitabilmente ad una divergenza marcata di politiche da attuare per far fronte alle diverse situazioni.

Il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli conviene che queste tendenze siano in atto da diversi anni; tuttavia ritiene che le stesse non siano necessariamente dovute alle cosiddette regole del gioco quanto più ai gravi problemi legati soprattutto al periodo di ristrettezze economiche al quale siamo raffrontati. Garantire la rappresentatività e la stabilità della composizione partitica dell'esecutivo e del legislativo non significa necessariamente contribuire alla lentezza o alla difficoltà governativa.

Nel rapporto presentato dal Gruppo di lavoro si scorgono diversi dubbi ed incertezze, pericoli celati. In particolare il Consiglio direttivo evidenzia le seguenti problematiche qualora si decidesse di passare ad un sistema maggioritario:

- l'introduzione di un quorum a livello costituzionale del 50% per la validità delle decisioni popolari ostacola i diritti popolari di iniziativa e soprattutto di referendum;
- l'effettiva possibilità dell'alternanza al governo tra maggioranza e opposizione non sembra essere sufficientemente garantita;
- la nascita di problematiche all'interno dell'amministrazione; la prevista clausola d'incompatibilità da inserire nella LORD non sembra comunque garantire una trasparenza sufficiente a evitare il formarsi di interi settori dell'amministrazione in blocchi monocolori;
- la mancata rappresentanza politica nei consigli d'amministrazione degli enti pubblici e mancanza di una garanzia di continuità, necessaria per operare secondo il pubblico interesse;
- la mancanza della garanzia di un certo pluralismo ideologico ed indipendenza all'interno della magistratura.

Per passare da un sistema proporzionale ad uno maggioritario i vantaggi dovrebbero essere palesi e nel rispetto dell'attuale consistenza delle rappresentanze regionali. Nel rapporto i possibili benefici non vengono evidenziati sufficientemente, impedendo di giustificare tale cambiamento, che rischia di peggiorare ulteriormente la situazione. Il Consiglio direttivo non ritiene perciò che il sistema maggioritario, sia la prima che la seconda variante, costituisca una valida alternativa al sistema proporzionale e/o una soluzione per

ottenere una maggiore governabilità. Chiede quindi che si mantenga il sistema attualmente in vigore e vengano proposte altre soluzioni per risolvere le attuali disfunzioni a livello politico, compatibili con l'attuale forma di elezione del Consiglio di Stato e del Parlamento.

Per le ragioni sopra esposte la Regione Tre Valli si oppone all'introduzione di un sistema maggioritario per le elezioni del Governo e del Parlamento. Certi dell'attenzione che dedicherete alle nostre osservazioni, cogliamo l'occasione per porgervi, gentili signore ed egregi signori, i nostri migliori saluti.

PER LA REGIONE TRE VALLI

Il Presidente

l'aggiunta segretaria animatrice

Sandro Vanina

lic. sc. com. Nadia Ghisolfi

Copia p.c.: CoReTi, Via Gaggini 3, 6500 Bellinzona